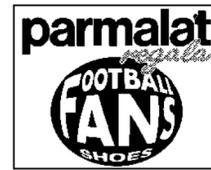




R

L'Unità



ANNO 75. N. 131 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDI 5 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Un asse per la Costituente, An chiede una verifica nel Polo. D'Antoni ottiene il sì alla «Grande Cisl»

Berlusconi, palla al Centro E Cossiga gli comanda: abbandona Fini

Attacco al bipolarismo

BRUNO MISERENDINO

ITASSELLI, ormai, sono tanti. Persino troppi, si potrebbe dire. Ma il movimento, ancorché confuso, dei tanti tasselli, dice una cosa sola: al centro, inteso come mitica o troppo spesso mitizzata area sociale e politica, stanno per affollarsi e, probabilmente, scontrarsi, un gran numero di ambiziosi progetti. L'area moderata ha fatto e fa elettoralmente gola ed è potenzialmente molto grande, anzi appare in espansione, e i Grandi Lavori in corso sono, a quanto si vede, proporzionalmente ambiziosi alla grandezza dell'area. Niente di nuovo in assoluto, viste le dieci e più sigle, che si richiamano al centro e alla ex-Dc, ma il movimento si sta facendo più frenetico. E qualcuno lo teme già: non succederà che, magari al di là delle buone intenzioni di molti protagonisti, il risultato finale di questo tentativo, peraltro legittimo e utile, di riorganizzazione del centro, sarà l'affossamento mascherato o meno del bipolarismo e di quella democrazia dell'alternanza che ha fatto vivere una buona stagione all'Italia e che anzi ha contribuito a portare in Europa il paese?

Le preoccupazioni sono legittime perché, se si guarda al più evidente dei progetti in corso, quello cossighian-berlusconiano per intendere, i risultati negativi si sono già visti: quel missile a più stadi che è la nuova politica di Forza Italia e degli ex cespugli di matrice ex Dc, non si saprà ancora bene dove sia diretto, ma ha già prodotto un danno evidente con il voltafaccia del Cavaliere sulle riforme e il conseguente affossamento della Bicamerale.

Attenzione però a confondere i movimenti in corso. Già, che c'entra il progetto di Berlusconi di creazione di un Grande Centro conservatore (con An in funzione di ruota di scorta), col progetto, abbozzato in queste settimane, di D'Antoni, della «Grande Cisl», o «Cosa Bianca»? A ben vedere poco. Sono sempre lavori in corso al centro, ma sono tutt'altro che in sintonia. D'Antoni nega di voler fare politica

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Un lungo incontro tra Cossiga e Berlusconi, prove per l'abbandono del bipolarismo e la rinascita del Centro. Un asse tra i due per la Costituente, primo passaggio elettorale per il battesimo di una nuova Dc. Cossiga dà anche il suo via libera all'ingresso di Forza Italia tra i popolari europei: ora è possibile perché la rotura sulle riforme dimostra che non c'è alcuna alleanza strategica tra Berlusconi e Fini. Un vero ordine di tagliare i ponti, o meglio di degradare An da alleato a sottoposto. Fini chiede una verifica del Polo e ottiene dal Cavaliere blande rassicurazioni: per un incontro tra i due bisognerà aspettare domani. Manovre centriste intanto anche nel sindacato: D'Antoni riceve il via libera al suo progetto della grande Cisl, contenitore di tutte le grandi associazioni cattoliche, dalle Acli alla Compagnia delle opere.

GIOVANNINI SACCHI ALLE PAGINE 2 e 3



L'INTERVISTA Minniti: Bertinotti, non ci basta il giorno per giorno



A PAGINA 5 CICONTE

Il segretario Ds risponde alle lettere sul partito

«Una nuova mappa dei valori di sinistra»

D'Alema: non c'è passione per decreto

Questa settimana i lettori hanno posto a D'Alema un solo tema, ma di grande attualità: lo stato del partito. Da Roma, Firenze, Potenza, Chiusi, e da molte altre città, in tanti s'interrogano sul futuro e dialogano con il segretario Ds ponendo l'accento sul calo degli iscritti, sulla difficoltà di contemperare le esigenze di governo con quelle interne dello stesso partito, sulle correnti, sul dibattito interno, su nuove idealità. A tutto ecco di seguito la risposta di D'Alema.

LE DOMANDE SONO A PAGINA 10

MASSIMO D'ALEMA

QUESTA settimana parliamo di un tema che ci appassiona, ci preoccupa, a volte ci divide. Io non ho dubbi, care compagne e compagni, che vi sia bisogno di discutere approfonditamente dello stato del nostro partito, e penso che la discussione debba essere seria, ampia, senza tabù.

L'essenziale è che prenda le mosse ed abbia come costante riferimento la realtà, cosa che non sempre avviene. Ad esempio, se mi capita di sostenere - come alcuni giornali fa, facendo l'analisi del voto - che il partito "è stato spesso più attento

alla routine delle carriere individuali che al destino collettivo", prima di aprire un dibattito epocale sulla crisi della forma-partito o di chiedersi quale testa si pensi di tagliare nella prossima, inevitabile "resa dei conti" a Botteghe Oscure, sarebbe forse più giusto farci un'altra domanda: è vero o non è vero che in diversi Comuni si sono manifestate divisioni personali, sono maturate candidature contrapposte nell'ambito del nostro schieramento? È vero o falso che diventano sempre più

SEGUE A PAGINA 10

Colpo di scena dopo l'ultimo strappo di Fausti Va all'aria la fusione tra Comit e Bancaroma Geronzi: non c'è convinzione

Decise le nomine La nuova Rai agli «interni» Silurato Minoli

Le nomine Rai hanno confermato le ipotesi della vigilia. Giulio Borrelli dirigerà il Tg1, mentre al Tg3 è arrivato Nuccio Fava. Agostino Saccà alla prima rete e Francesco Pinto alla terza. Tutte le altre sono conferme. Minoli, rimasto fuori, minaccia di abbandonare viale Mazzini.

I SERVIZI A PAGINA 6

ROMA. È clamorosamente fallita l'ipotesi di fusione fra Comit e Banca di Roma. La notizia - del tutto inattesa - specialmente dopo l'incontro di martedì fra Prodi e Cuccia, è arrivata sotto forma di un breve e laconico comunicato della Banca di Roma. La decisione è stata comunicata al presidente della Comit, Luigi Fausti, con una lettera del presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi: «Un obbiettivo complesso e ambizioso come quello ipotizzato - scrive Geronzi - presuppone unità nelle strutture di management, e assoluta condivisione di progetto. Condizioni che oggi non esistono». La notizia dell'accantonamento del progetto di fusione ha colto di sorpresa gli osservatori, che davano ormai per avviato il progetto e che nei giorni scorsi avevano anche calcolato le possibili ipotesi per il concambio azionario.

VENEGONI A PAGINA 7

I cittadini di via Meda bloccano una cinquantina di marocchini in un bar, colpito anche un italiano che li difendeva

Rivolta anti immigrati a Milano

Prima striscioni e slogan, poi le botte: feriti quattro extracomunitari

CHETEMPOFA di MICHELE SERRA Sincronismi

AL GUINNESS dei primati hanno subito omologato - insieme al nuovo record di ingestione di wurstel - il primo caso mondiale di abbandono di un'aula parlamentare per protestare contro la requisitoria di un giudice. Per essere convalidata, la performance dei senatori di Forza Italia richiedeva una compattezza invidiabile (quella famosa «obbedienza cieca e assoluta» che i satirici di destra imputavano, nei tempi andati, agli ottusi triariciuti), raggiungibile solo con un lungo tirocinio. Niente a che vedere con la paciosa infingardaggine dei vecchi democristiani, che trasformarono decine e decine di papiri giudiziari in altrettanti aeroplani di carta da lanciare in aula, restando pigramente accomodati sui loro scranni. Ma quelli avevano pelle d'elefante e fiato da maratoneti. Questi qui, invece, sono nervosi come scattisti, e di irritabilità virginea. Convinti che il piemese Greco, per mesi, abbia calcolato i tempi in modo che la sua requisitoria contro Berlusconi coincidesse con il fallimento della Bicamerale, e/o con l'apertura della campagna abbonamenti del Milan, ci legittimano a pensare che si siano alleati, per altrettanti mesi, ad evacuare il Senato in perfetta coincidenza con la requisitoria di Greco. Seduto lui, si sono alzati loro. Abbandonerà Greco Palazzo di Giustizia non appena il senatore Pera rientrerà a Palazzo Madama? Al Guinness aspettano di sapere.

A PAGINA 9

MILANO. Violenta caccia all'extracomunitario mercoledì sera al quartiere Spaventa, alla periferia di Milano. A un marocchino di 21 anni è stata fracassata la testa a colpi di badile, altri sono stati feriti. Il bar «Skirrat» di via Meda, luogo di incontro degli immigrati, è stato attaccato e distrutto da mesi la tensione nel quartiere, da quando un gruppo di extracomunitari si raduna all'angolo di via Meda e resta lì fino a notte fonda. Gli abitanti dei palazzoni popolari lamentano violenze continue. Si sono organizzati nel «Comitato Spaventa» e presidiano le strade. «Paghiamo per le colpe di pochi» rispondono gli extracomunitari. E il Carroccio soffia sul fuoco. Ma non è solo razzismo. La zona è uno dei punti caldi dello spaccio di droga e per la Questura gli immigrati fanno concorrenza agli «indigeni».

L'INTERVISTA Gae Aulenti: convivere è obbligatorio



BOSETTI A PAGINA 9

Dopo la strage sotto accusa l'Alta velocità, sarà ridotta fino alla conclusione dell'inchiesta La Germania frena i treni: limite a 160 all'ora

La massicciata danneggiata cinque chilometri prima dello schianto, sono 94 fino ad ora i morti accertati.

HOLLYWOOD PARTY
PIECATI IN DUE DALLE RISATE
L'album dei mondiali Mexico '86 e la cassetta di Hollywood Party IN EDICOLA a sole 15.000 lire

BONN. Brusca frenata per le ferrovie tedesche. Dopo la spaventosa sciagura di Eschede (dove i morti accertati sono per ora 94, ma il numero crescerà sicuramente) è stato deciso che i treni superelevati potranno viaggiare ad una velocità massima di 160 km l'ora, fino alla conclusione dell'inchiesta. La massicciata è stata trovata danneggiata 5 km. prima dello schianto. Sono stati messi fuori servizio tutti i treni ad alta velocità della prima generazione. Tutti i componenti importanti dei treni verranno esaminati a fondo per escludere qualsiasi tipo di rischio. Intanto in Italia non accenna a placarsi la polemica. Alla richiesta di dimissioni, il presidente delle Ferrovie Claudio Demattè ha risposto così: «Le mie dimissioni? Se me lo chiede il governo...».

PIVETTI SERGI A PAGINA 8

UN EROE AL GIRO Pantani conquista l'Italia

BRESCIA. Straordinaria impresa di Marco Pantani, che nell'ultima tappa dolomitica, a 3 chilometri dalla vetta ha «salutato» Pavel Tonkov e se ne è andato, con un ritmo irresistibile. Ha vinto con un distacco sul russo di 57 secondi, e adesso il suo vantaggio in classifica è di un minuto e 28 secondi. Terzo sotto il traguardo, e anche in classifica generale, Guerini, il cui distacco dalla maglia rosa è salito però a 5 minuti e 11 secondi. A questo punto diventa decisiva per la vittoria finale la cronometro di domani.



I SERVIZI A PAGINA 18

ROMA. Dopo una convulsa giornata di incontri e trattative, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha deciso di tenere «congelato» per un «breve e ragionevole» periodo di tempo, il decreto legge varato mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri sulla difesa del suolo. La decisione di Prodi è stata riferita da alcuni rappresentanti delle Regioni, al termine della Conferenza unificata, che hanno sottolineato in questo modo che il presidente del Consiglio è venuto incontro alle richieste dei rappresentanti degli enti locali, i quali avevano protestato per non essere stati consultati sul provvedimento. Martedì prossimo si terrà un Consiglio dei ministri straordinario in cui si discuterà il decreto tenendo conto delle osservazioni che proverranno dalle Regioni.

BENINI A PAGINA 5

Le Regioni e i sindaci costringono il governo a una frettolosa retromarcia Già bocciato il decreto sull'ambiente

Difetto di federalismo, Prodi congela tutto. Chiti: «È mancata la cooperazione fra istituzioni».

L'Espresso
FERMATEVI ALLA GARE D'ORSAY.
IL CD-ROM "MUSEO D'ORSAY" OGGI È IN EDICOLA CON L'ESPRESSO A SOLE 24.900 LIRE.